

# IVG

## Cna Fita Liguria: “Revocare gli aumenti delle tariffe autostradali, e togliere il segreto di stato”

di **Redazione**

11 Gennaio 2018 - 18:55



**Liguria.** L'Associazione delle imprese dell' autotrasporto Una Fita Liguria chiede al Governo di revocare gli aumenti delle tariffe autostradali. “Ci uniamo alla richiesta del presidente nazionale della CNA Fita Patrizio Ricci - afferma il dottor Gino Angelo Lattanzi, responsabile regionale della Cna Fita Liguria - ad ogni inizio di nuovo anno arrivano puntuali gli incrementi dei pedaggi autostradali che per il 2018 si assestano su un rincaro medio è del 2,74%. “Domandiamoci cosa paghiamo considerando che da parte degli autotrasportatori e degli automobilisti non vengono riscontrate miglorie in termini di investimenti economici volti a rendere più agevole e sicura la rete autostradale italiana”.

Ed è proprio sugli investimenti delle Concessionarie della rete autostradale che Lattanzi punta il dito, partendo dal fatto di alcune notizie, rese pubbliche nei giorni scorsi e non smentite, relative al fatto che i contratti che regolano le concessioni affidate dallo Stato a privati sono coperti dal “segreto di Stato”. “Sì, proprio quei contratti - evidenzia Lattanzi - nei quali le società private devono dettagliare i piani di investimento, i quali dovrebbero giustificare il mantenimento dei pedaggi e gli eventuali rincari che vengono poi emanati, tramite Decreti Interministeriali, di concerto tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, senza però che i cittadini sappiano i concreti motivi che ne giustificano gli aumenti”.

“E' auspicabile - conclude il responsabile della Cna Fita della Liguria - che su questa faccenda il Governo e la politica facciano chiarezza e che intervengano affinché venga rimosso questo assurdo 'segreto di Stato' che certamente non contribuisce positivamente a quell'esigenza di trasparenza e di corretto rapporto che sempre più viene, giustamente,

---

richiesto dai cittadini e dalle imprese nei confronti dei poteri centrali”.